

miart

ALLIANZ MICO
PADIGLIONE 3, MILANO
BOOTH B99 C100

MAZZOLENI 

Mazzoleni è lieta di tornare nella sezione *Established* per la 28° edizione di Miart, dal titolo *No Time No Space*.

La presentazione include opere di artisti italiani e internazionali di diverse generazioni, che sfidano le convenzioni tradizionali della forma e della rappresentazione. Seppur con esiti formali differenti, le opere esposte condensano in "oggetti" tangibili significati e riferimenti simbolici rilevanti.

Nel centenario della nascita di **Carla Accardi** (1924–2014), Mazzoleni presenta, tra le altre opere, *Filtrare di orli* (1992). A partire dagli anni Ottanta, il movimento della linea e del segno torna a farsi inafferrabile, note cromatiche più fresche si alternano ad un'assenza della pittura con la tela grezza, sulla quale segno, spazio e ritmo si compongono nell'alfabeto pittorico dell'artista.

Di una generazione precedente rispetto a Carla Accardi, **Giuseppe Capogrossi** (1900–1972) espone nel gennaio 1950 alla galleria del Secolo di Roma le sue *Superfici*, in cui compare per la prima volta il segno che sarebbe diventato la sigla emblematica di tutta la sua produzione successiva. In *Superficie 279* (1952), il segno incontra lo spazio della superficie in una dialettica di bianco e nero giocata in una rigorosa bidimensionalità.

Negli anni '70, **Alberto Burri** (1915–1995) iniziò a utilizzare prevalentemente il Celotex, un materiale industriale composito, prodotto alla fine degli anni Venti negli Stati Uniti, con il quale aveva nel tempo già lavorato. Sono anni che coincisero con un periodo introspettivo, in cui l'artista tornava anche a rivisitare motivi e materiali e colori del suo percorso artistico, con opere come *Nero* (1970).

Dopo il successo della mostra *Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze* nel 2023, una grande retrospettiva in occasione del 10° anniversario della morte dell'artista, viene esposta una selezione delle sue note "estroflessioni". Ogni opera di **Bonalumi** (1935–2013) nasce da un dialogo di pressioni interne e resistenze esterne a cui la superficie della tela si oppone. *Bianco e Grigio* (1964), non fa eccezione: pressioni, tensioni, spinte sono le forze in gioco che conducono l'artista a concepire la tela

come spazio – oggetto, in una geometria indefinita che coinvolge lo spettatore nello spazio dell'opera.

Forze di diversa natura, ma altrettanto potenti, muovono la ricerca di **Marinella Senatore** (1977): le energie che emanano dal suo lavoro sulle comunità grazie alla School of Narrative Dance si riverberano in tutte le sue opere. Insieme ad una nuova scultura luminosa, prodotta per la fiera, sarà esposto anche un nuovo collage – *I nuovi mostri* (2024).

Nel lavoro di **Salvatore Astore** (1957) e **Shigeru Saito** (1974), è lo stretto rapporto con la materia e la sua presenza nello spazio a formalizzarsi in forme scultoree. La capacità di piegare i materiali, quali il metallo e la luce, alla volontà plastica dell'artista è peculiare nella ricerca di **Saito**. Realizza così opere che oscillano tra il minimalismo della composizione e il virtuosismo geometrico, come nell'opera inedita *Intellection* (2023).

Il lavoro di **Astore** "mira a ricostruire un rapporto più diretto con la materia e i processi organici che esistono intorno a noi" (T. Trini, 1987). Duttile nella tecnica, Astore procede con rigore e sensibilità finissima, rendendo sculture metalliche come *Corpo Unico* (2024), forme allusive alla materia organica vivente: dorsi di animali e forme umane che rimandano alla nostra memoria ancestrale.

Andrea Francolino (1979) presenta alcuni nuovi lavori della serie in cemento. Nella sua ricerca, il segno che si fissa sulla materia mostra l'affinità tra una piccola frattura vicino a noi e gli stessi schemi in una costa oceanica o nel profilo di una catena montuosa, come nelle opere *M²* (2024), in cemento e oro, lapislazzuli e polvere di terra.

In fiera anche due nuovi lavori di **David Reimondo** (1973), la cui mostra personale attualmente in corso presso la galleria di Torino indaga la *Cromofonetica*, una personale teoria del colore che unisce la fonetica e il visivo.

Di **Rebecca Moccia** (1992) verrà presentata un'importante opera della serie delle fotografie termiche *Cold As You Are*, esposta per la prima volta nel 2023 in occasione della premiazione finale del Premio Cairo.

Mazzoleni is pleased to return to the *Established* section for the 28th Edition of Miart, entitled *No Time No Space*.

The presentation includes works by Italian and international artists from different generations, challenging traditional conventions of form and representation. Despite differing formal outcomes, the exhibited works condense significant symbolic meanings and references into tangible “objects.”

In the centenary year of **Carla Accardi**'s birth (1924–2014), Mazzoleni presents, among other works, *Filtrare di orli* (1992). Starting from the 1980s and during the following decades, the movement of lines and signs returns to be elusive, with fresher chromatic notes alternating with absence of paint and the use of rough canvas, where sign, space and rhythm create the artist's pictorial alphabet.

From a previous generation, **Giuseppe Capogrossi** (1900–1972) exhibited his *Superfici* at the Secolo Gallery in Rome in January 1950, where the sign that would become the emblematic symbol of all his subsequent research first appeared. In *Superficie 279* (1952), the sign encounters the surface space in a dialectic of black and white played out in strict two-dimensionality.

In the 1970s, **Alberto Burri** (1915–1995) began to predominantly use Celotex, an industrial composite material produced in the late 1920s in the US. These years coincided with an introspective period in which the artist revisited motifs, materials and colours explored throughout his artistic journey, such as in *Nero* (1970).

Following the success of the exhibition *Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze* in 2023, a major retrospective marking the 10th anniversary of the artist's death, a selection of his “estroflessioni” is exhibited. Each work by **Bonalumi** (1935–2013) arises from a dialogue of internal and external pressures opposed by the surface of the canvas. *Bianco e Grigio* (1964) is no exception: pressures, tensions and pushes are the forces at play that lead the artist to conceive the

canvas as a space-object, rejecting two-dimensionality as they project into the third dimension.

Forces of a different nature, but equally powerful, drive the research of **Marinella Senatore** (1977): the energies emanating from her work on communities through the *School of Narrative Dance* reverberate in all her works. Alongside a new luminous sculpture produced for the fair, a new collage *I nuovi mostri* (2024), will also be exhibited.

In the work of **Salvatore Astore** (1957) and **Shigeru Saito** (1974), the close relationship with material and its presence in space are united in their sculptural forms. **Saito**'s ability to bend materials such as metal and light to the artist's will is unique in his research. He thus creates works that oscillate between the minimalism of composition and geometric virtuosity, as in the unpublished work *Intellection* (2023). **Astore**'s work “aims to reconstruct a more direct relationship with the material and the organic processes that exist around us” (T. Trini, 1987). Flexible in technique, Astore proceeds with rigour and fine sensitivity, creating metallic sculptures like *Corpo Unico* (2024) alluding to living organic matter and human forms reminiscent of our ancestral memory.

Andrea Francolino (1979) presents some new works from his concrete series. In his research, the sign fixed on the material shows the affinity between a small fracture close to us and the same patterns on a coastline or in the profile of a mountain range, as in the works *M²* (2024), in concrete and gold, lapis lazuli and earth dust.

Also showcased at the fair are two new works by **David Reimondo** (1973), whose solo exhibition, currently ongoing at the Turin gallery, investigates *Cromofonetics*, a personal theory of colour that combines phonetics and visual aspects.

An important work from the *Cold As You Are* thermal photography series by **Rebecca Moccia** (1992) will be presented, which was first exhibited in 2023 during the final award ceremony of the Cairo Prize.



"Le trasformazioni delle mie opere sono il risultato di un fiume di pensiero, appartenente alla mia epoca, che sentivo venire in superficie. In fondo è proprio dell'artista lavorare sulla velocità di un pensiero intuitivo che chiarendo a se stessi chiarisce agli altri."

"The transformations of my works result from a stream of thought inherent to my era, which I sensed surfacing. After all, it is fundamental to the artist to work on the speed of an intuitive thought that, by clarifying to oneself, clarifies to others."

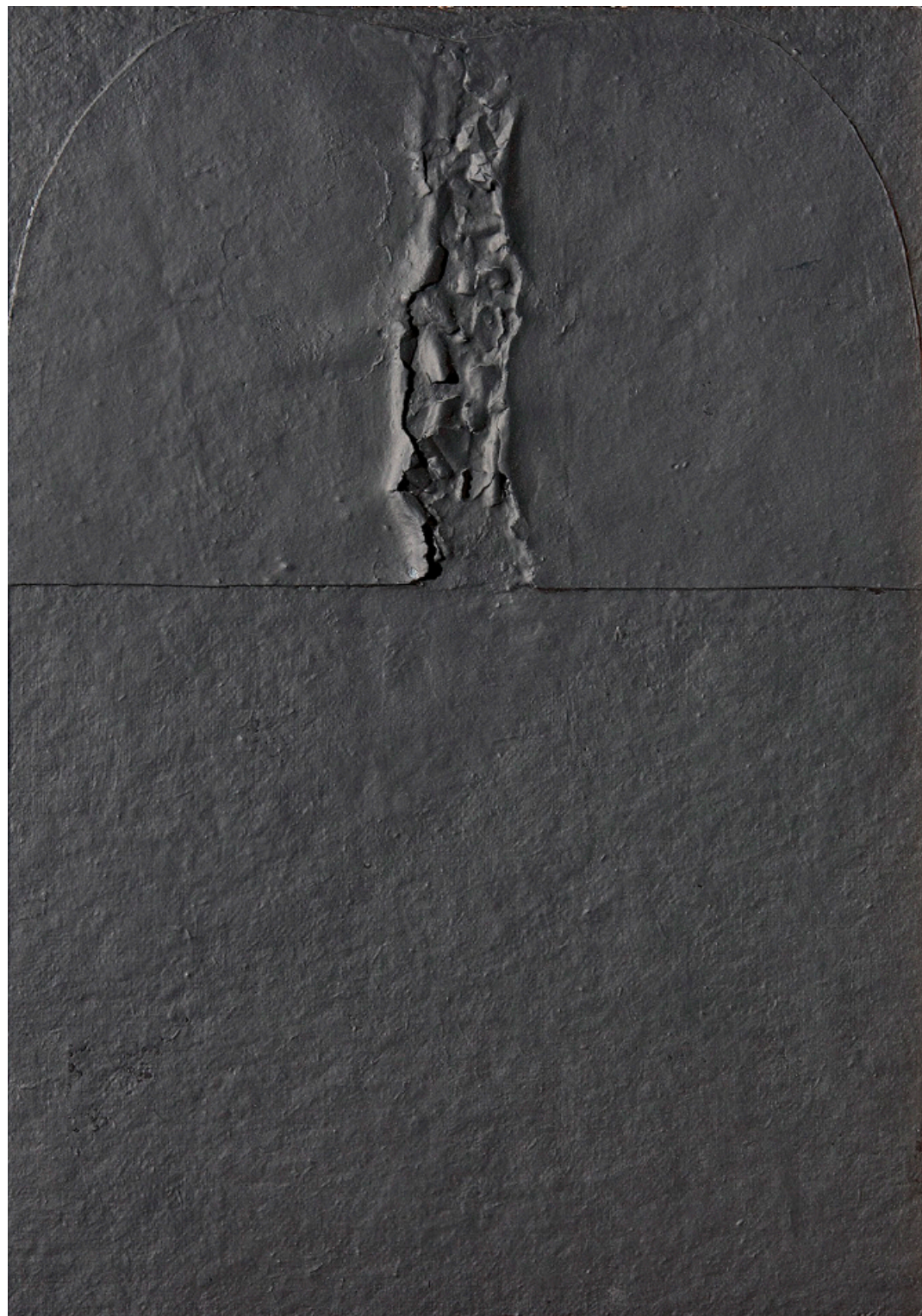
Carla Accardi



Carla Accardi
Filtrare di orli, 1992
Tempera vinilica su tela
Vinyl on canvas
220 x 160 cm, 86 5/8 x 63 in



Giuseppe Capogrossi
Superficie 279, 1952
Olio su tela
Oil on canvas
72 x 60 cm, 28 3/8 x 23 5/8 in



Alberto Burri

Nero, 1970

Cartoncino, acrilico,
combustione e Vinavil su Celotex

Cardboard, acrylic,
combustion and Vinavil on Celotex
50.5 x 36 cm, 19 7/8 x 14 1/8 in

“La mia opera è sempre stata caratterizzata da una lettura tattile, che può essere esercitata semplicemente con l’occhio, anche se alla fine l’osservatore tocca l’opera.”

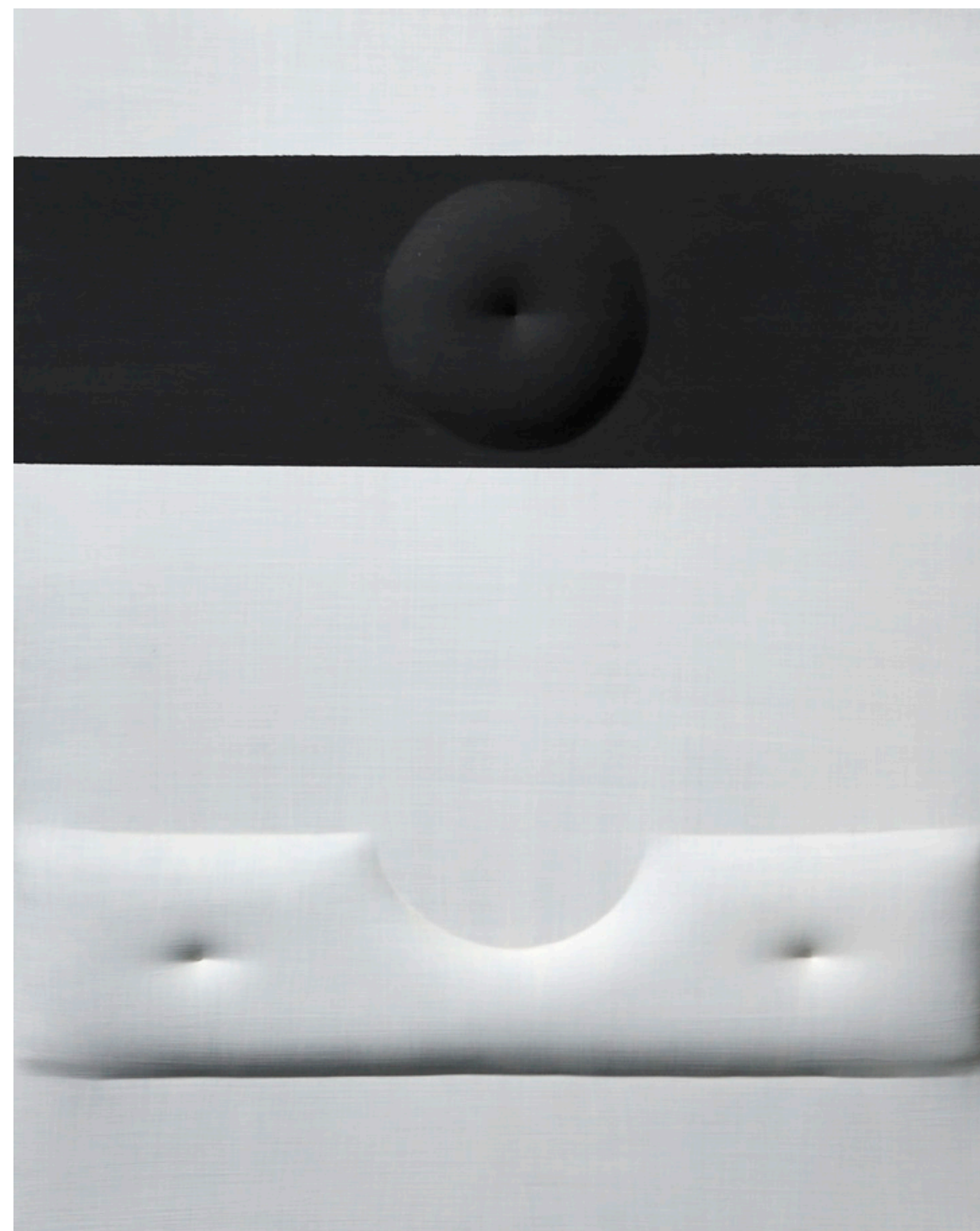
“My work has always been characterised by a tactile reading, which can be exercised simply through the eye, although ultimately the observer touches the work.”

Agostino Bonalumi





Agostino Bonalumi
Bianco, 1976
Tela estroflessa e tempera vinilica
Shaped canvas and vinyl tempera
70 x 70 cm, 27 1/2 x 27 1/2 in



Agostino Bonalumi
Bianco e Grigio, 1964
Tela estroflessa e tempera vinilica
Shaped canvas and vinyl tempera
100 x 81 cm, 39 3/8 x 31 7/8 in



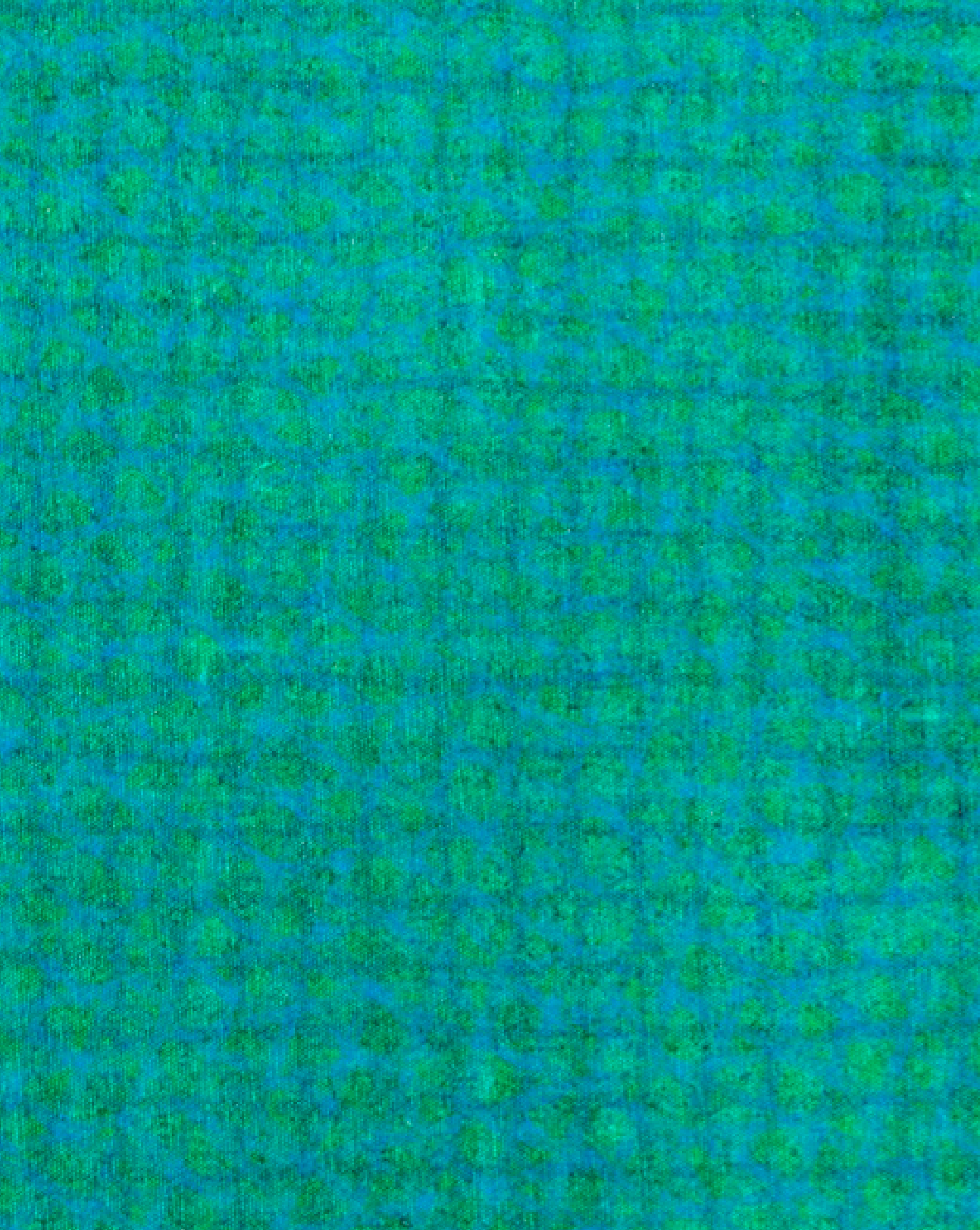
Agostino Bonalumi

Bronzo, 1969-2007

Bronzo

Bronze

58 x 60 x 64 cm, 22 7/8 x 23 5/8 x 25 1/4 in



“Una pittura di questo tipo non è il risultato di una catarsi psichica. Al contrario, è una celebrazione della libertà, del controllo e della consapevolezza di sé che sostengono i più alti livelli della coscienza classica”.

“Painting of this kind does not come about as the result of psychic catharsis. It is to the contrary a celebration of the freedom, control, and selfawareness that support the highest levels of classical consciousness.”

Edward Fry



Piero Dorazio
Untitled, 1959
Olio su tela
Oil on canvas
113 x 147 cm, 44 1/2 x 57 7/8 in



Emilio Vedova

Ciclo, 1962

Olio su tela su tavola di faesite

Oil on canvas laid on faesite board

77 x 118.5 cm, 30 1/4 x 46 5/8 in

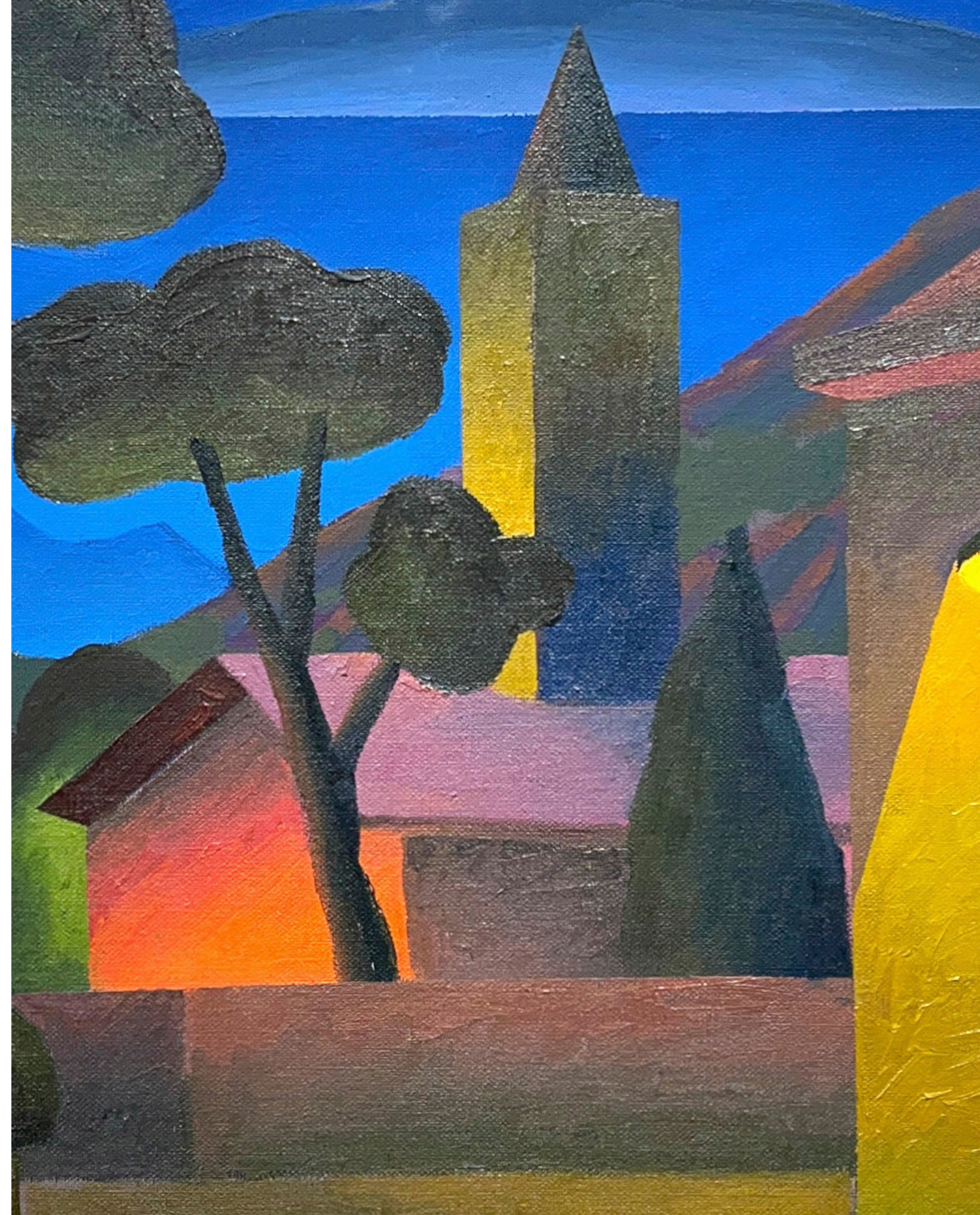


Hans Hartung
1958-7, 1958
Olio su tavola
Oil on board
45.5 x 34.5 cm, 17 7/8 x 13 5/8 in

“Un quadro è un capolinea:
è un arrivo (per chi l’ha fatto)
e una partenza (per chi lo guarda).”

“A painting is a terminus:
it is an arrival (for those who made it)
and a departure (for those who look at it).”

Salvo

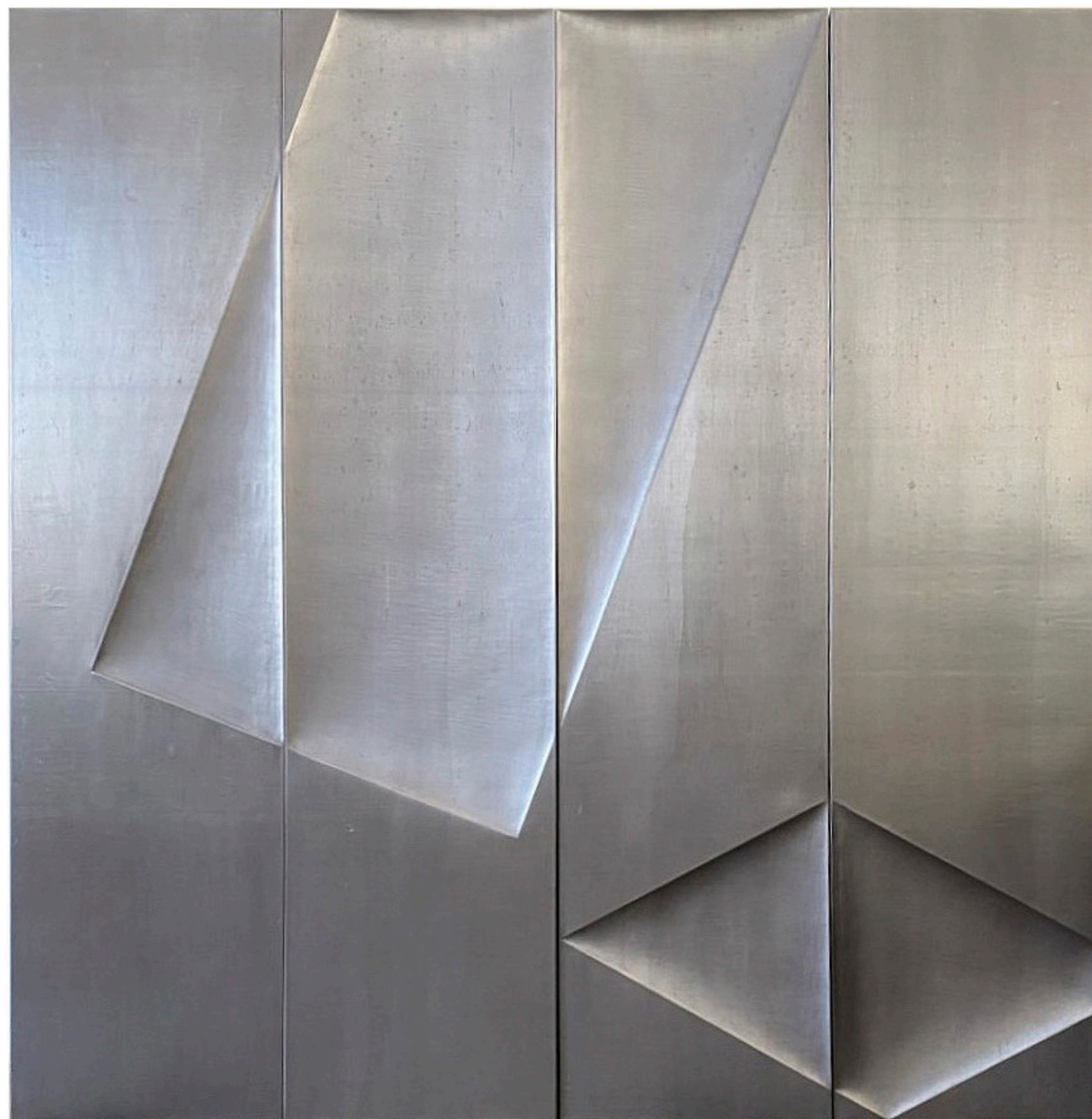




Salvo
Il villaggio, 2003
Olio su tela
Oil on canvas
60 x 50 cm, 23 5/8 x 19 3/4 in



Salvo
Il villaggio, 2007
Olio su tela
Oil on canvas
50 x 50 cm, 19 3/4 x 19 3/4 in



Nunzio
Untitled, 2023
Piombo su legno
Lead on wood
150 x 150 cm, 59 x 59 in



Marinella Senatore

Dance First Think Later, 2022

Neon privo di mercurio (greeNeon) e metacrilato
montato su pannello in alluminio verniciato

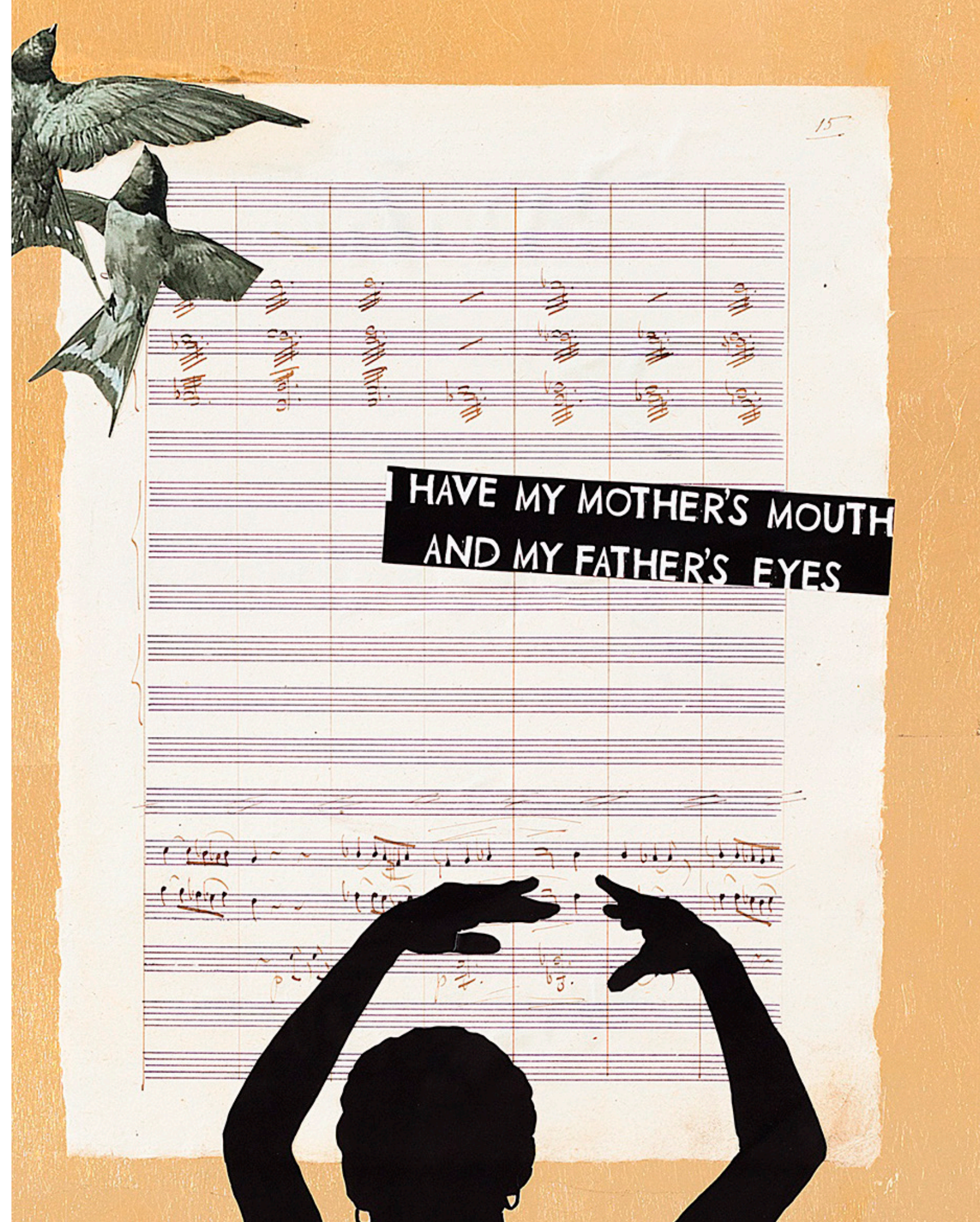
Glass tube with mercury-free gas mixture
(greeNeon) and cast methacrylate
mounted on painted steel panel

Ø 80 x 15 cm, 31 1/2 x 5 7/8 in

“Comunità, emancipazione e fortificazione: in quanto artista, il mio ruolo è attivare un meccanismo - che è l’opera d’arte - con l’obiettivo di creare una forza trasformativa dall’incontro dei suoi stessi elementi costitutivi, fino a raggiungere lo spettatore.”

“Community, emancipation, and empowering: as an artist, my role is to activate a mechanism - which is the artwork - with the aim of creating a transformative force from the encounter of its own constituent elements, until it reaches the viewer.”

Marinella Senatore





Marinella Senatore
Opera Opera!, 2024
Collage e foglia d'oro su tavola di legno
Collage and gold leaf on wooden board
70 x 50 cm, 27 1/2 x 19 3/4 in



Marinella Senatore
Opera Opera!, 2024
Collage e foglia d'oro su tavola di legno
Collage and gold leaf on wooden board
100 x 70 cm, 39 3/8 x 27 1/2 in



Salvatore Astore
Corpo Unico, 2024
Acciaio inox saldato satinato
Satin welded stainless steel
200 x 100 x 33 cm, 78 3/4 x 39 3/8 x 13 in



Shigeru Saito
Intellection, 2023
Acciaio Inox 316, LED 230W
Stainless steel 316, LED 230W
69.6 x 30 x 30 cm, 27 3/8 x 11 3/4 x 11 3/4 in





“Guardare una crepa è come guardare l’universo, rifletto sul significato della vita e sul significato delle cose”.

“Looking at a crack is like looking at the universe, I reflect on the meaning of life and the meaning of things”

Andrea Francolino



Andrea Francolino
m², 2024
Cemento, legno e foglia d'oro 22 kt
Concrete, wood and 22kt gold leaf
106.5 x 106.5 cm, 41 7/8 x 41 7/8 in



Andrea Francolino
m², 2024
Cemento, legno e lapis lazuli
Concrete, wood and lapis lazuli
106.5 x 106.5 cm, 41 7/8 x 41 7/8 in



David Reimondo

Giotto, 2023

Libro, legno, vetro, altoparlanti, lettore mp3 e biro

Book, wood, glass, speakers, mp3 player and ballpoint pen

54 x 71 x 10 cm, 21 1/4 x 28 x 4 in



David Reimondo

Gina Pane, 2024

Libro, legno, vetro, altoparlanti, lettore mp3 e biro

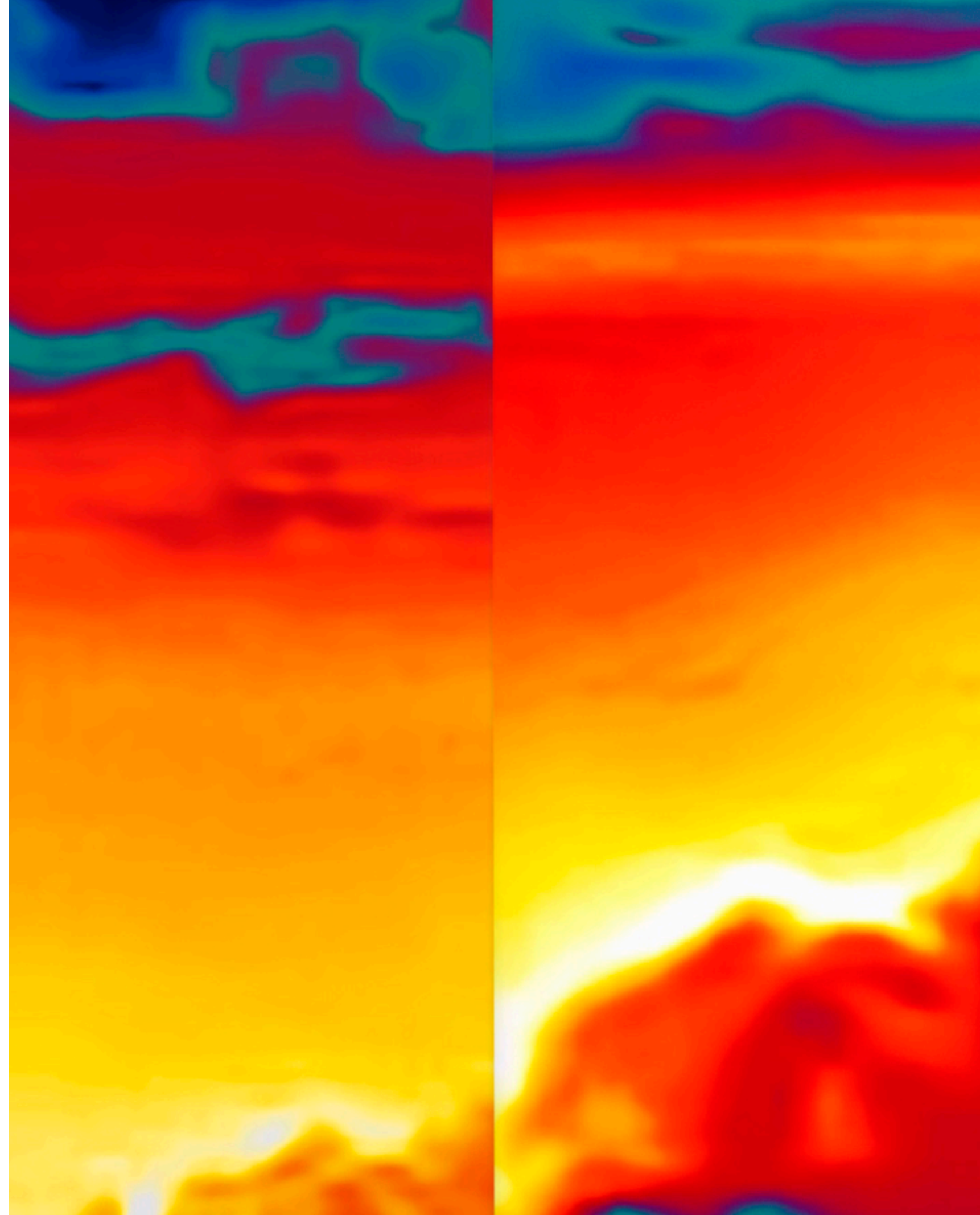
Book, wood, glass, speakers, mp3 player and ballpoint pen

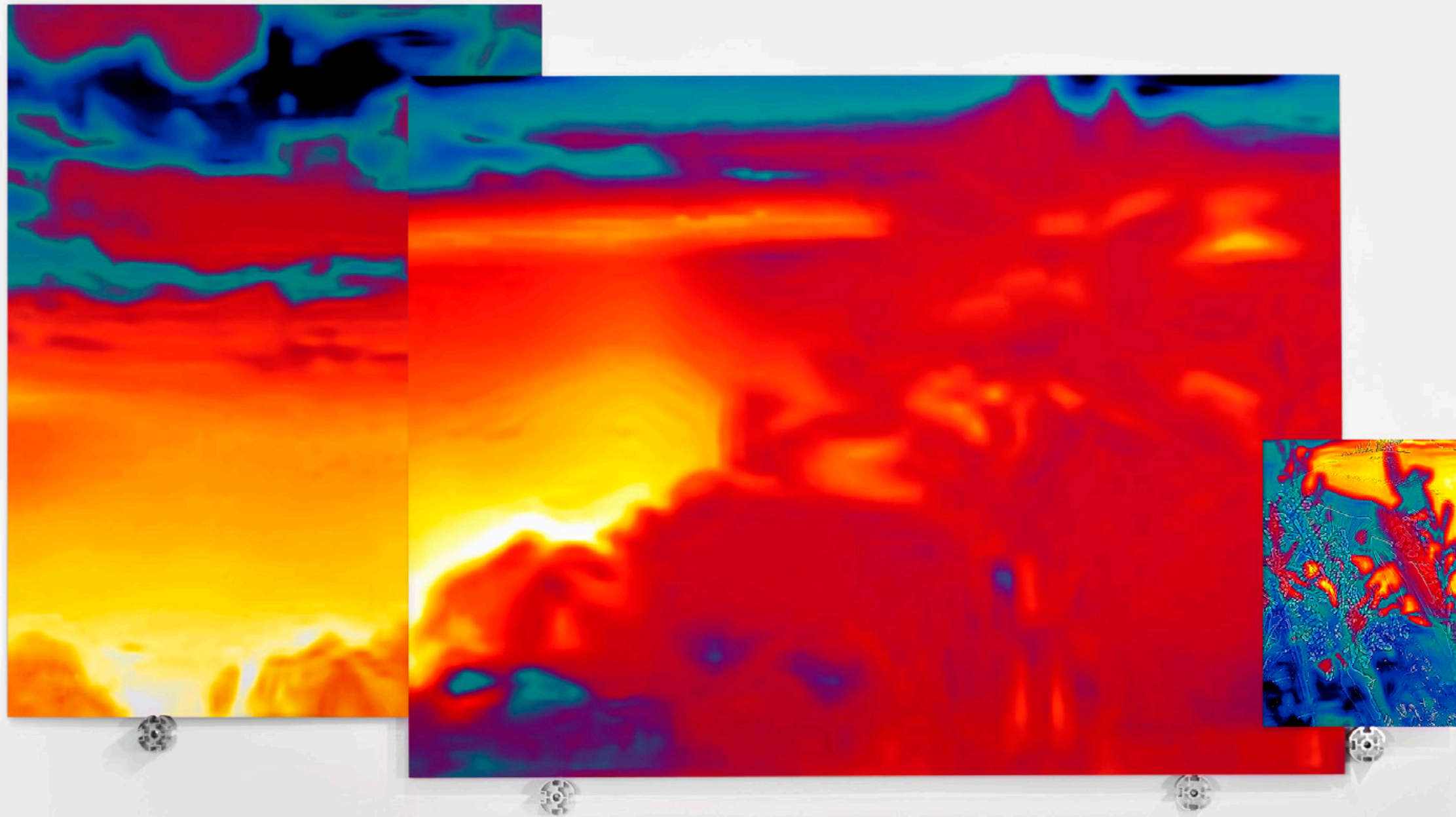
49 x 64 x 10 cm, 19 1/4 x 25 1/4 x 4 in

“E se la solitudine fosse un problema politico,
piuttosto che individuale?
Un sentimento collettivo.
Indirizzando il dolore verso la sua causa
effettiva, potremmo trasformarlo in uno
strumento di lotta?”

“– What if loneliness was a political issue,
rather than an individual one?
A collective feeling.
By directing pain toward its actual cause,
could we turn it into a tool of resistance?”

Rebecca Moccia





Rebecca Moccia

Cold as you are (Tojinbo), 2023

Fotografia termica stampata su carta Hahnemühle
montata su alluminio, sezioni di tubi di alluminio

Thermal picture printed on Hahnemühle paper
mounted on aluminum, sections of aluminum tubes

85 x 160 cm, 33 1/2 x 63 in

(dimensione totale overall dimension)

MAZZOLENI 

Piazza Solferino, 2
10121 Turin, IT
T. +39 011 534473
torino@mazzoleniart.com

15 Old Bond Street
London, W1S 4AX, UK
T. +44 (0) 20 74958805
london@mazzoleniart.com

mazzoleniart.com

MAZZOLENI A MIART 2024

BOOTH B99 C100

ALLIANZ MICO, VIALE LODOVICO SCARAMPO, PADIGLIONE 3, MILANO
12-14 APRILE 2024 - PREVIEW: 11 APRILE (SU INVITO - BY INVITATION)